

Lo scrittore Eugene B. Basilici (1935-2010)

Eugene B. Basilici è nato nel 1935 nella “Little Italy” della città di Dedham, Massachusetts. Questo quanto lui stesso scrive nella quarta di copertina del suo primo libro: GENIO, edito negli Stati Uniti nel 2001 dalla casa editrice Writers Club Press. Il libro racconta, romanzandola non poco, la storia di suo nonno Eugenio Basilici. Le vicende narrate si riferiscono essenzialmente al periodo della prima giovinezza del povero Eugenio, partito dalla natia Poggio Moiano ed emigrato in Brasile in cerca di fortuna. Attraverso un racconto dettagliato, pieno di nomi e situazioni di vita quotidiana, si elencano nel libro le gesta della colonia italiana in Brasile, della fatica massacrante, delle pessime condizioni di vita, della ferocia dei guardiani nel lavoro delle piantagioni, delle disavventure personali di Eugenio ed infine la sua determinazione di ritornare in patria per poi migrare di nuovo nell’America del Nord. Il racconto termina proprio con l’arrivo al porto di New York.

Poche pagine prima, a pagina 539, l’autore raccontava di se stesso e dei motivi che lo avevano spinto alla scrittura dell’opera: *”Il mio nome proviene da quello di mio nonno paterno, Eugenio. Sono stato stuzzicato a scrivere dai tanti frammenti di storia che avevo sentito casualmente da bambino a tavola, nella cucina a casa di mio nonno. Ho capito in seguito, con il passare degli anni, che la frettolosa società americana, complice la televisione, aveva di fatto omogeneizzato la sua popolazione annullando le diverse culture etniche derivanti dall’originaria emigrazione, facendole sparire a poco a poco. Così facendo, quel ricco passato pieno di eroismo silenzioso, il cibo profumato, il buon vino, la musica appassionata, ha perso via via la sua relazione con l’Italia della fine dell’800. Purtroppo l’apporto della cultura italiana è ben riconoscibile e apprezzato oggi in America. La forza, la pazienza piena di risorse, sono eredità lasciateci dagli italiani arrivati in America un secolo fa. Questo primo libro dell’autore vuole essere un’attenta ricognizione di quei bravi uomini e donne che hanno contribuito a fare gli americani di oggi”*.

Dalle parole si capisce subito il senso del libro: in primo luogo riportare alla luce un passato dimenticato; poi la decisa vena romantica che pervade il racconto; infine il malcelato intento nazionalistico che caratterizza tutta la storia. Non da ultimo l’evidente mancanza di notizie certe e documentate circa i propri antenati, stante un così grande lasso di tempo trascorso dagli eventi raccontati e una così grande distanza fisica. Eugene era proprio così. Un appassionato di libri che si scopre italiano e che mette a frutto il proprio stile giornalistico per una verosimile storia d’altri tempi: aiuto ma anche monito alle generazioni attuali e future di americani obesi e distratti.

Ripercorriamo, partendo da questo spunto, la vita di Eugene B. Basilici, familiarmente chiamato **Gene**.

- Era nato a Dedham, Massachusetts il 15 settembre 1935, figlio di Angelo Basilici e Phyllis M. Zapff. Apparteneva ad un'enclave italiana formatasi dell'area di Boston, Massachusetts, in uno stato americano pieno peraltro di emigrati italiani. Lì si era stabilita la sua famiglia e lì erano residenti quasi tutti i discendenti del patriarca Eugenio, emigrante negli Stati Uniti dalla natia Poggio Moiano, piccolo centro del Lazio, oggi in provincia di Rieti. Eugenio nel libro di Eugene diventerà poi semplicemente, ma molto più enfaticamente GENIO.

Eugene B. Basilici era il secondo di quattro fratelli: Elsa M. (*25 agosto 1933), lui stesso, poi Richard A. (chiamato *Dick*) (*12 maggio 1939), infine Judith A. (*09 agosto 1943). Eugene era stato così chiamato nel rispetto della tradizione italiana, che vuole ripetuto il nome del nonno per il primo nipote maschio. Nel rispetto invece della tradizione americana, Eugene aveva anche un secondo nome, che nella pratica viene ommesso o al massimo espresso con l'iniziale puntata. Il suo era **Barry**, un nome che non significa niente, dato solo per riempire e che cominciava con la B di Basilici, come lui stesso mi ha raccontato. O anche, come nel 2006 ha scritto a sua nipote, in onore al cognome del Comandante della Compagnia di suo padre Angelo (*Barry* appunto).

- Il padre di Eugene: **Angelo** (chiamato familiarmente "*Blackie*"), era nato già in America il 12 gennaio 1912 e per motivi sentimentali aveva ricevuto un nome italiano, peraltro abbastanza ricorrente nella famiglia di provenienza. La madre **Phyllis M. Zapff** (*27 maggio 1915) era invece di etnia germanica. I genitori di lei erano Gustave "Oscar" Zapff, nato già in America (*Webster, 7 ottobre 1881), discendente da una blasonata famiglia tedesca proveniente anticamente da Magdeburg e poi da Berg, immigrati della prima ora (settembre 1881) nella zona di Boston, e Clara A. B. Henning, anch'essa di provenienza tedesca, anch'essa figlia di immigrati in America fin dal 1886.

I genitori di Eugene: Angelo Basilici e Phyllis M. Zapff si erano sposati a Dedham il 27 maggio 1933. Erano di religione differente: lui cattolico, lei luterana. A causa di questa diversità la loro vita familiare è stata non poco travagliata. Phyllis aveva fatto in modo di battezzare tutti i suoi figli con rito luterano e per questo motivo Angelo era stato scomunicato dalla Chiesa Cattolica.

La diversa etnia di provenienza del padre e della madre in terra americana e la diversa religione ha creato però un cocktail straordinario, un *melting pot* di culture molto stimolante e creativo, dal quale Eugene sarà influenzato e al quale sarà sempre molto legato.

Gene dedicherà il libro GENIO ai suoi genitori, Angelo e Phyllis, unitamente al bisnonno Paolo, al nonno Eugenio, al fratello Richard e al figlio Brad, prematuramente scomparso.

Per chi vuole saperne di più, tutta la genealogia di Eugene B. Basilici è descritta nell'albero genealogico "Poggio Moiano e USA" nel sito www.basilici.info.

- Eugene (Gene) Basilici è stato prima un businessman in campo editoriale e poi uno scrittore.

Lui stesso raccontava della sua infanzia: *Per quanto indietro riesca a ricordare, ero inquieto e volevo scoprire cosa ci fosse al di là del New England, leggendo voracemente su altre terre e altri popoli.*

Nei primi anni '50, si arruola nell'esercito e parte volontario per la guerra di Corea (1950-1953), completando al ritorno due anni di college militare e uno con il grado di associato, prima del congedo.

Termina poi la sua formazione scolastica alla *University of Maryland di Baltimore* negli anni tra il 1956 e il 1957.

La vita di Eugene può definirsi, tutto sommato, una vita fortunata, fatta di lavoro e di soddisfazioni. Queste le tappe principali.

Aveva iniziato la sua carriera nel 1958 come rappresentante di vendita per **Fuller Brush**, una grande azienda americana che produce articoli per la pulizia della casa. Per la stessa azienda nel 1960 è stato poi promosso al ruolo di Direttore per il Massachusetts centrale.

Successivamente si dimette dalla Fuller Brush per lavorare in Florida come Direttore di Zona della **Britannica's Great Books of the Western World**, una sorta di Treccani statunitense, costituita allora da una collana di 54 libri pubblicati dalla Enciclopedia Britannica con lo scopo di presentare una summa del pensiero occidentale con opere scelte in versione integrale dei maggiori scrittori e pensatori.

Nel 1963 passa ad una posizione simile per **Grolier inc.**, contribuendo alla straordinaria espansione dell'azienda in quegli anni.

Nel 1971 è stato trasferito in Texas come gestore zona sud-ovest per una delle aziende di Grolier. È stato poi Direttore dell'anno per Grolier nel 1972 e 1974.

Nel 1981, Eugene fonda una società tutta sua: la **Ebbco Inc.** della quale è stato Amministratore Delegato fino al suo pensionamento, nel settembre 2000.

Nel 2001 ha accettato una posizione di responsabile vendite (Sales Manager) per la Florida per conto di **Gumdrop Books**, distributore internazionale di libri e materiali didattici per le scuole, dalle inferiori fino al livello universitario.

Dal 2000 in poi la sua attività di responsabile vendite per il colosso librario ha appagato tutte le sue esigenze di vita, predisponendogli un'adeguata pensione e permettendogli anche quelli che lui stesso definiva "*molti lussi*", come ad esempio, lunghi viaggi all'estero, escursioni per il golf e molteplici mini-vacanze ogni anno. Parlando ancora di se stesso Eugene diceva: *C'era come un fastidio al margine della mia coscienza. Era che dovevo così tanta gratitudine, soprattutto ai miei genitori, e non ero affatto sicuro di dimostrare sufficiente riconoscenza, né al buon Dio, né ai miei antenati immigrati, i quali hanno reso possibile ch'io sia nato in questo grande e libero Paese.*

Eugene e famiglia in quegli anni sono piuttosto stabili frequentatori della chiesa, accrescendo così quello che lui stesso definisce "*il nostro tempo e denaro*".

Ma come confrontarsi con i propri antenati? Come rendere giustizia al duro lavoro svolto da costoro in terra straniera? Come dimostrare gratitudine a gente che aveva sfidato l'oceano e subito i rigori di una terra ostile pur di offrire ai propri figli e nipoti la possibilità di una vita migliore? Come avrebbe potuto egli onorarli adeguatamente? Da buon cristiano e da intelligente e grato nipote americano si risponde: «*Il minimo che possa fare è trovare il modo di conservare la loro memoria; assicurarsi che non siano dimenticati*».

Così, nell'ultima fase della sua vita, Eugene ha iniziato a scrivere libri, sfornandone uno dopo l'altro. I primi due sono dedicati proprio alla figura di suo nonno: **Genio** e **Legacy of a Hero**, pubblicati il primo nel luglio 2001 e l'altro nel novembre 2003; poi esce **Barinelli's war**, un racconto ambientato nella guerra di Corea (aprile 2006), ancora **Hunting with tigers** sulla guerra in Vietnam (Gennaio 2008), poi è la volta di **Harold Gene Fitzgerald: An American Success Story**, una biografia di Harold Eugene Fitzgerald (1903 - 1989), figura imprenditoriale della seconda metà del XX secolo (2009), e infine **Dig deep the grave**, complicata storia di uno strano investigatore ex Forze Speciali alle prese con bande di criminali, piccoli spacciatori di droga, poliziotti corrotti e un Imam musulmano radicale (aprile 2010).

Tutti i libri di Gene in generale sono stati accolti benevolmente dalla critica. *Barinelli's war (La guerra di Barinelli)* ha ricevuto una menzione nella rivista *New York Review of Books*.

- Parlerò in altra sede di GENIO e di LEGACY OF A HERO poiché le vicende del nonno di Eugene raccontate in questi due libri meritano un particolare approfondimento. L'articolata storia di Eugenio Basilici da Poggio Moiano, delle sue origini e della sua famiglia americana, è diventata oggi un'ulteriore biografia, inserita nella sezione STORIE DI FAMIGLIA del sito.

Qui, per attenerci strettamente allo scrittore Eugene, basterà parlare del suo stile di scrittura che è fluido, lineare, molto discorsivo e spesso pieno di dialoghi. Eugene infarcisce la storia di personaggi con nomi italiani, sembra lo faccia quasi solo per il gusto di sentire il suono della lingua degli avi. A me sembra poi che nel suo scrivere Eugene utilizzi un inglese tutto suo, direi quasi un inglese italianizzato, o per meglio dire, un inglese pieno di vocaboli tratti da radici italiane. Potrebbe trattarsi di una tecnica studiata, anche se quello che dico può essere tranquillamente smentito, stante il mio livello rudimentale di conoscenza dell'inglese.

- Eugene è stato membro della *American-Italian Historical Association*, della *National Ameri-Ital Foundation* e della *Korean War Veterans Association*. Ha anche avuto una intensa storia d'amore, durata 25 anni, con il gioco del golf. Ha giocato in più di 70 dei "top 100" campi da golf di tutto il mondo in 7 diversi Paesi (notizia tratta da *Golf Magazine*).

- I primi contatti tra me e Eugene sono iniziati a partire dal luglio 2001, dopo essermi imbattuto in lui per caso, attraverso il suo sito. Un anno dopo (circa agosto 2002) è iniziata tra di noi una fitta corrispondenza e un altrettanto fitto scambio d'informazioni. Lui a darmi indicazioni sui suoi parenti prossimi in America; io a fornirgli dati sulla sua genealogia remota italiana. Eugene non aveva tanta pazienza nel ricercare e catalogare le varie date. Lo ha fatto per tutta la famiglia sua nipote Leslie Church Kraus, che è un po' la referente ufficiale per le questioni genealogiche dei Basilici d'America. Nel 2004 Eugene mi ha invitato formalmente ad andare a trovarlo in Florida, a casa sua.

- Eugene (Gene) Basilici ha avuto una vita matrimoniale piuttosto turbolenta con tre matrimoni e cinque figli, dei quali, per la verità, non ha mai parlato troppo volentieri.

Il primo matrimonio è del settembre 1953, a soli 18 anni, con Kathleen Marie Boucher (*Dedham (MA) 16.10.1935) celebrato in South Carolina. Kathleen, detta Cathy, era figlia di Edward Boucher e Kathrine Burke. Da questo matrimonio è nata una figlia: **Cheryl A. Basilici** (*Boston, 10.9.1954). Cheryl è professoressa di Arte nelle scuole superiori, esercita l'attività di pittrice e scultrice esprimendosi con il metallo e la terracotta. È Presidente della *Hyde Park Art Association* ed è affiliata alla *Milton Art Society*, *Canton Art Association*, *Weston Art Association*, *Pastel Society* di Cape Cod.

Cheryl è sposata con Charles (*Chuck*) Francis Murphy, ingegnere, che lavora da molti anni per la Trigen Energy, divisione della Veolia Energy (North America). La coppia ha avuto tre figli: Michael, Thomas e Anthony Murphy.

Il secondo matrimonio di Eugene viene celebrato a Phoenix City, Alabama, nell'ottobre 1957. La sposa è Bonnie Faye Gibson (*Talbotton, Georgia, 26.4.1937). Da questo secondo matrimonio nascono due figli: **Donald E. Basilici** (*Needham Heights (MA) 22.8.1958) e **Bradford (Brad) Basilici** (*Worcester (MA) 5.8.1960). Ma anche questo matrimonio finisce presto e Eugene abbandona, se così posso dire, moglie e figli per risposarsi una terza volta.

Così Bonnie Faye si stabilisce a Thomaston, in Georgia, e qui si risposa con un tal Heath. I figli nati dal secondo matrimonio di Eugene crescono con la madre e il nuovo marito di lei.

Donald (familiarmente detto *Donnie*) studia alle scuole tecniche e diventa perito. Dà vita ad una ditta di termo-idraulica e condizionamento, la *A & B Heating & Cooling Co.* con sede in 110 Crawley St, Thomaston, GA 30286. La ditta, tuttora fiorente, è condotta con l'aiuto sostanziale dei suoi tre figli: Jeremy, Jessica e Travis, nati dal suo matrimonio con Deborah (*Debra*) A. Sanders, avvenuto a Thomaston il 12 agosto 1978.

Ho conosciuto personalmente questa coppia nel 2007, dapprima qui in Italia, ospiti a casa mia ed insieme in visita a Poggio Moiano, sulle orme degli antenati. Sono stato poi ospite a casa loro negli Stati Uniti nell'agosto 2009 nella loro bella villa fuori città con tanto di piscina e piccolo zoo. In quella circostanza ho anche incontrato i tre figli con le rispettive famiglie. Jeremy (*04.1.1980) che

incarna lo spirito dell'americano di frontiera, cappello da cow-boy, bella casa in un ranch con contorno di mucche, trattore e cavallo. Jessica (*08.12.1981), bella ragazza dagli occhi neri, con tre splendidi bambini davanti e un matrimonio alle spalle. Travis (*07.9.1987) che pratica tutti gli sport del mondo, a partire, ovviamente, dal baseball.

Non ho invece conosciuto l'altro figlio di Eugene: Brad, che deve aver condotto una vita alquanto irregolare, forse spericolata. Non si è sposato. È deceduto il 27 luglio 1997 ad Atlanta (GA). All'inizio i parenti mi avevano raccontato che era morto per un tumore, poi di leucemia. Infine si è saputo che è morto di AIDS.

La serie dei matrimoni di Eugene prosegue. Il 25 febbraio 1961 si risposa ad Harris (Texas) con la bella e bionda **Tarese L. Gavin** (*New York City (NY) 02.5.1931). Eugene stavolta ha 26 anni. La coppia si stabilisce in Florida.

Tarese aveva già una figlia dal suo primo matrimonio che si chiama **Lea Tarese**, (*Worcester (MA) 9.7.1957). Eugene l'ha affiliata dandogli il proprio cognome.

Da questo terzo matrimonio nascono: **Cristina (Cris) Basilici** (*Hollywood (FL) 09.10.1961) e **Joyce (Joy) B. Basilici** (*Worcester (MA) 17.9.1965).

Prima di analizzare queste due figlie bisogna dire ancora che Eugene e Tarese divorziano il 27 novembre 1973 per poi risposarsi il 2 marzo 1974, sempre in Texas, sempre ad Harris. Non riesco a capire il significato di questa operazione se non giustificarlo con la sistemazione di problemi giuridici o genitoriali. Passiamo ora alle figlie nate dal terzo matrimonio.

Cristina ha studiato alla *Craigmont High School* di Memphis (TN) negli anni dal 1975 al 1979. Vive adesso in North Carolina, dove si è sposata con Brian D. Hutton.

Joyce ha frequentato la *Boyd Anderson High School* di Lauderdale Lakes (FL) negli anni dal 1979 al 1983. L'ho incontrata più volte. La prima a Poggio Moiano il 26 giugno del 2004. Era venuta allora per la prima volta in Italia insieme a suo figlio Michael Ruggiero, un giovanotto spilungone, nato nel marzo 1988. Era appoggiata presso lontani parenti di Roma, provenienti dal ramo Santoboni: Stelio Massimi con la sua famiglia e Giordana Bonanni con suo padre. L'ho incontrata di nuovo insieme a mio figlio Michele negli USA, a casa di Gene, il 14 agosto 2009. Siamo stati insieme per tre giorni e ci ha accompagnato in diversi luoghi della Florida.

E' stata sposata due volte e due volte divorziata, la prima con Michael Ruggiero, la seconda non si sa con chi. Dopo il secondo matrimonio, anziché riprendere il suo cognome Basilici, ha adottato il cognome Ruggiero del primo marito; un cognome di chiara origine italiana.

Lea Basilici, la figlia di Tarese alla quale Eugene aveva dato il proprio cognome, si è sposata con John Kelly.

- Dal 1961 la residenza di Gene e di Tarese è stata sempre in Florida. L'abitazione dove li ho incontrati e dove sono stato loro ospite per tre giorni nell'agosto 2009 era esattamente all'indirizzo 6646 NW 1st Street, Margate, Florida - 33063. È una villetta ad un piano, ovviamente costruita in legno, secondo il più tipico stile della Florida, dove fa sempre caldo, figuriamoci in estate, e dove da un

momento all'altro arrivano scrosci di pioggia impetuosi a carattere tropicale. Aria condizionata e piscina sono di dovere.

Sul retro della casa una specie di canale navigabile dalle acque salmastre e tranquille dove Eugene aveva una sorta di imbarcadero in legno, quasi una piattaforma sulla quale, al nostro arrivo, ci ha offerto un calice di vino nella luce di un caldo tramonto.

Era venuto a prenderci con la sua auto all'aeroporto di Fort Lauderdale, aiutandoci anche a trasportare il bagaglio. La sua è stata un'accoglienza festosa e serena, disponibile, intensa. Siamo stati un intero pomeriggio davanti al computer a scambiarci storie e dati. Nei momenti di euforia mi chiamava "Cugino", detto con quel suo accento americano.

Tarese ha cucinato e c'è stato tempo anche per un bagno in piscina.

Joy è stata sempre a nostra disposizione per accompagnarci alla scoperta dei dintorni: Miami, le Everglades, Pompano Beach, e tanto altro ancora. Mio figlio Michele ed io abbiamo dormito nella camera che è sempre a sua disposizione nella casa dei genitori.

Ricordo due bei cani, ricordo la moquette del soggiorno e la grande televisione, ricordo il tranquillo andamento familiare.

Gene era già malato ma non lo ha dato mai a vedere e soprattutto non lo ha fatto pesare.

Ci siamo salutati dandoci un arrivederci caloroso.

- Il **26 giugno del 2010**, nemmeno un anno dopo la nostra visita, Gene è deceduto per gli esiti di un tumore al pancreas.

Sul *Sun-Sentinel*, un giornale on-line locale, il 29 giugno 2010 è comparso un articolo che annunciava alla comunità la triste notizia. L'articolo recitava:

Basilici, Eugene B (Gene) ha lasciato questa vita il 26 giugno, all'età di 74 anni. Egli ha trascorso felicemente il suo tempo su questa terra e lo ha attraversato con equanimità, nella ferma convinzione della risurrezione. Lascia la moglie di 79 anni, Tarese, cinque figli, dieci nipoti, cinque pronipoti, e due sorelle. È stato un veterano della guerra di Corea, Amministratore Delegato in pensione, Consulente di vendita, e autore di sei libri. Si rallegrava nel calore di una famiglia molto unita e di alcuni amici straordinari.

Sarà sepolto Giovedì, 1° luglio al South Florida National Cemetery. Il servizio funebre si terrà alle ore 9:30 nella Chiesa Luterana di San Paolo, Boca Raton.

Requiescat in Pace.

Il giornale offriva anche la possibilità di inviare condoglianze per via telematica su una pagina apposita (Guest Book), che è rimasta online per un anno. Questi i messaggi raccolti:

June 29, 2010

We miss you, too, 'Genio', our neighbor. You and your family were God-sent.

May the Lord lift you up to His eternal presence and bring strength and peace to your family.

Sheri, Neal, Rachel, Hannah Miller, Margate, Florida

June 29, 2010

Rest in Peace Cousin Gene - I know you are now looking down on our family along with my mother. Thank you for being so good to her.

Julie (Cieszynski) Doane, Mansfield, Massachusetts

June 29, 2010

I am going to miss you so much

Judi

June 29, 2010

Cheryl and Chuck and Judy,

So sorry for your loss. Now he can rest in peace and be another guardian angel from East Dedham to watch over the rest of us and keep us all safe.

Nancy O'Neil Brawley. Winter Garden Fl. (East Dedham)

June 29, 2010

Rest in Peace Dad. Cheryl.

Cheryl Murphy, Hyde Park, Massachusetts



Io, Tarese, Joy ed Eugene nell'agosto 2009, tutti sorridenti davanti alla loro casa a Margate, Florida.